

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 141 - Tel. 685.121, 63.521, 61.460, 632.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.106 - Redazione 670.493
PREZZI D'ABBONAMENTO: "UNITÀ" anno L. 8.250; semestrale
L. 4.125; trimestrale L. 2.060; (con edizione del lunedì) anno L. 12.500;
sem. L. 6.250; trim. L. 3.125; RINASCITA anno L. 1.400; sem. L. 700;
VIE NUOVE anno L. 1.400; sem. L. 700; RINASCITA anno L. 1.400;
VIE NUOVE anno L. 1.400; sem. L. 700; RINASCITA anno L. 1.400;
PUBBLICITÀ: un annuncio 100.000; 15 giorni 1.500.000; 1 mese 3.000.000;
L. 200 - Echi speciali: L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 180 -
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo
1955 - Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA I compagni di Grosseto dif-
fonderanno 1.500 copie in più.
4 Settembre Civitavecchia, diffonderà 1.400
copie - Civitacastellana 500.
I.C.P. "Amici Unità", inviatelo
rapidamente le prenotazioni.

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 243 VENERDI' 2 SETTEMBRE 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL GIUOCO DI PERON

Contro chi Peron ha mobilitato le masse nella drammatica e farsesca giornata di ieri l'altro. La sua lettera di dimissioni non lo dice: tanto meno il suo violento e demagogico discorso dal balcone della Casa Rosada. Si è trattato dunque di una battaglia contro i mulini a vento? Due mesi e mezzo or sono, quando un gruppo di ufficiali appoggiati dalle gerarchie ecclesiastiche e dal capitale straniero tentò, con la forza delle armi, di farla finita con Peron, furono le masse popolari a impedire che la direzione del governo cadesse nelle mani dei gruppi più reazionari dell'attuale schieramento politico argentino. Consapevoli del fatto che si tentava, approfittando della crisi del peronismo, di iniziare una politica di più aperta e sfrenata repressione e di totale capitolazione di fronte ai monopoli nord-americani, gli operai, i contadini, gli intellettuali argentini scesero nelle piazze e costrinsero i capi del complotto a fuggire oltre la frontiera del Paese. Per la guardia nazionale, la prima mossa del movimento di popolo, non si trattava di difendere Peron e la sua politica: si trattava di impedire che la situazione volgesse al peggio e dall'altra di affermare la necessità di una politica che tenesse conto delle aspirazioni delle masse.

Peron rimase al potere sul fondo di quel movimento. Ma quale è stata la sua politica durante il periodo di tempo che va dalla fuga a oggi? La sua prima mossa fu il tentativo di salvare dalla disgregazione un movimento che portava e porta in sé insuperabili contraddizioni di classe, fu quella di cercare un compromesso con coloro che avevano tentato di rovesciarlo. Sulla scia di questa manovra, sono venute una serie di importanti concessioni ai monopoli nord-americani: tra le più clamorose e gravi al tempo stesso, l'impegno a farsi abrogare l'articolo 40 della Costituzione che vieta di cedere agli stranieri il diritto di sfruttare le risorse energetiche del Paese. Ciò facendo, Peron tentava da una parte di saldare a destra la frattura da lungo tempo aperta nel suo movimento e dall'altra di far ricadere sulle masse popolari il peso della crisi che sconvolge l'economia argentina.

Su una sola questione Peron non ha ceduto: non ha accettato la richiesta di sciogliere la Confederazione del lavoro, la cui esistenza si è rivelata, agli occhi dei gruppi più reazionari della società argentina e dei monopoli stranieri, come un pericoloso strumento di risveglio delle coscienze delle masse, nonostante si tratti di una organizzazione di tipo fascista. Il dittatore sembra invece ledere che lo scioglimento della Confederazione del lavoro, dominata dai suoi uomini, lo priverebbe dell'unica forza che egli ha a disposizione per mantenersi al potere e al tempo stesso sembra essere sicuro di poter dominare a lungo, con la sua azione demagogica, le masse che dietro di essa si raccolgono.

INIZIATIVA DELLE SINISTRE IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE

La Commissione giustizia convocata per gli illegali arresti di giornalisti

La richiesta di convocazione già inviata telegraficamente all'on. Tosato - Attacco del "Quotidiano", a Segni per sollecitare lo sfratto del Convitto Rinascente - Proteste di massa contro i provvedimenti della procura militare

La convocazione straordinaria della Commissione giustizia della Camera permette di trasferire in sede parlamentare e politica, senza perdere altro tempo, la questione della competenza dei tribunali militari, né per reati di vilipendio del governo, né per qualsiasi altro reato (vilipendio della polizia, delle FF.AA. del Presidente della Repubblica ecc.). Su questo punto è stato e rimane equivoco il comportamento del governo dei commissari di maggioranza.

Ma imprudente e impudente è l'organo clericale quando tocca il tasto degli edifici dello Stato abusivamente occupati da organismi di parte (ed è non è il caso, peraltro, del Convitto "Rinascente"). Tutti gli italiani sanno infatti che il patrimonio demaniale della ex GI, valutato a circa 150 miliardi, è gestito da anni da commissari democristiani senza alcun rendimento pubblico; che circa 120 edifici statali sono ceduti alla pontificia commissione di assistenza; che all'Opera don Orione, a quella di don Guanella, a quella di

don Guochi, al collegio Sant'Vito di Torino e via di seguito, sono da anni ceduti gratuitamente o contro un fitto simbolico, rispettivamente a clericali e a democristiani e a Monteleone e a Roma e quello di San Vito a Torino, nonché l'ala della Farnesina, e che in molti casi edifici occupati sono stati definitivamente alienati, cioè venduti per somme irrisorie, a organismi clericali. Si potrebbe fornire un elenco lungo una pagina di beni alienati o ceduti, e multimedie per anni si è chiesto da ogni settore politico almeno un pubblico rendimento finanziario a questo immenso mercato. L'on. Segni, per dare soddisfazione al "Quotidiano", avrebbe dunque tra i suoi doveri non solo quello di riesaminare la questione del Convitto "Rinascente", ma di allargare il provvedimento di sfratto, ma di riesaminare altresì tutta la situazione dei beni demaniali e della gestione clandestina che di tali beni è stata fatta finora, con scandalo generale.

Secondo l'agenzia ADE, la questione verrebbe presa in esame dal Consiglio dei Ministri nella riunione prevista per il 10 settembre, e forse il governo elaborerebbe un suo nuovo disegno di legge. Ma con quale contenuto? L'evidente che la semplice esclusione di alcuni reati dalla competenza dei tribunali militari (quale il reato di vilipendio del governo) non sarebbe sufficiente a sanare la situazione, qualora non venisse attuato il principio più generale secondo il quale solo il cittadino che presta servizio militare attivo può essere giudicato da tribunali militari.

La questione del Convitto "Rinascente" rimane l'altra pietra di paragone della situazione. In questo caso, il principio che riguarda il comportamento del governo, la questione resta impregiata dopo la decisione di Segni di deporre personalmente in esame il suo ritorno nella Capitale previsto per il sei settembre. Ma, nel frattempo, non sono cessate le pressioni dei gruppi più reazionari i quali cerca-

Le proteste nel Paese

L'arresto del compagno Renato Bastianelli, consigliere provinciale di Ancona, membro della segreteria della federazione comunista di quella città, su mandato di cattura spiccato dalla Procura militare di Bologna, ha suscitato grande impressione e un'ondata di proteste in tutto le Marche. I lavoratori del Cantierato navale di Ancona si sono riuniti ieri mattina in assemblee di reparto per votare ordini del giorno, nei quali si sottolinea la necessità di gettare a mare la pesante eredità del governo Scelba. Essi sono quindi usciti dallo stabilimento alle ore 17, rinunciando a compiere il lavoro straordinario. Ordini del giorno sono stati anche votati dagli operai.

(Continua in 2. pag. 2 col.)

PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DEI LAVORATORI

Gli operai della Fiat ottengono un aumento orario di dieci lire

La Fiom aveva chiesto 18 lire - Il collaborazionismo della Cisl e della Uil con la direzione non ha permesso un accordo migliore - Resta ancora aperta la grave questione del taglio dei tempi

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 1. - La direzione Fiat, accogliendo in parte le richieste da mesi formulate dai lavoratori, ha oggi deciso un aumento salariale orario medio di 10 lire per tutti gli operai del complesso. Un aumento corrispondente sarà un seguito, esaminato anche per gli impiegati.

Le richieste dei lavoratori erano le seguenti: a) la Fiom aveva richiesto un aumento dei cottimi nella misura media di lire 18 orarie. La proposta era stata avanzata dal 5 luglio ed era stata più volte ribadita ancora ieri sul tavolo del segretario della Fiom nel corso dell'attuale dibattito sui tempi; b) Cisl e Uil non avevano formulato proposte di aumenti salariali limitandosi ad avanzare, nel quadro delle trattative, i loro tempi, la richiesta, sostenuta anche dalla Fiom, di rivedere il plafond dei cottimi.

È noto che la richiesta della Fiom — di un ammen-

to articolato sul premio di produzione e sul premio generale di stabilimento — contemplava anche un avvicinamento fra i salari complessivi delle categorie inferiori con quelle superiori, con particolare riferimento ai salari femminili.

Tali proposte dell'organizzazione unitaria sono state argomentate di dibattito nelle officine nel corso di questi ultimi mesi, in quanto tutti i lavoratori avevano piena coscienza della giustizia di una rivendicazione basata sulla necessità di ottenere dalla Fiat un aumento concreto ed effettivo riconoscimento del maggior sforzo fisico richiesto ai lavoratori, in conseguenza dell'intensificarsi della pratica del taglio dei tempi di lavorazione.

Il parziale riconoscimento dato dalla Fiat alle esigenze ed alle richieste dei lavoratori, costituisce dunque un risultato dell'azione dei lavoratori ed a ciò nulla toglie il fatto che la Fiat abbia voluto, ancora una volta, portare aiuto alle organizzazioni

sindacali di comodo incombendo, come al solito, come tecnica contrappositiva.

L'aumento infatti è stato concesso — dalla Fiat nel quadro della stipulazione con la Cisl e con la Uil degli ultimi articoli dell'accordo che regola tutta la materia dei tempi di lavorazione. Come è noto il primo articolo dell'accordo venne firmato da tutti i membri della Commissione intere il 28 febbraio scorso, e in tal modo si regolò alla questione dell'avvicinamento delle nuove lavorazioni e l'assetamento dei tempi di produzione.

Le trattative per i tempi di lavoro ripresero soltanto dopo la lunga parentesi aperta dalla campagna elettorale per il rinnovo delle Commissioni intere. A questo punto però Cisl e Uil, facendo proprie le posizioni della Fiat, accettavano due punti gravemente lesivi per gli interessi dei lavoratori in quanto davano alla Fiat assoluta libertà di tagliare i tempi e a proprio arbitrio.

PERON ACCENTUA LE REPRESSIONI E LA PERSECUZIONE POLIZIESCA

Lo stato d'assedio proclamato dai peronisti a Buenos Aires

Attacchi alle sedi dei partiti d'opposizione dopo la "consegna della violenza", data dal presidente nel discorso sulla Plaza de Mayo - Aggressioni teppistiche contro sedi popolari a Santa Fe

Buenos Aires, 1. - Cesato lo sciopero generale proclamato dalla confederazione sindacale peronista, in Argentina è tornata oggi una calma carica di elettricità. Le comunicazioni con l'estero, sospese ieri, in seguito alle affermazioni di Peron circa la sua volontà di divenire il presidente di tutti gli argentini e l'amico degli avventurieri, quanto con il tono di messaggio della lettera da lui indirizzata poche ore prima al capo del suo partito.

Due sono gli elementi che da esso emergono con chiarezza: 1) l'orientamento del governo verso una più pesante repressione politica; 2) l'aggravamento della situazione peronista in seguito al rifiuto di sciopero per la libertà di azione e della più completa impunità per le violenze contro l'opposizione.

Sul primo punto, le parole di Peron sono state immutate tanto che in pratica dai deputati del suo partito, i quali hanno rotto questa sera, forti della loro maggioranza assoluta, una legge che restaura lo stato d'assedio, con i relativi poteri di polizia, nella capitale e nella sua provincia.

Importante accordo economico tra Unione Sovietica e Jugoslavia

L'U.R.S.S. concede alla Jugoslavia un'apertura di credito e un prestito di 30 milioni di dollari - La cooperazione nel campo della energia atomica

BELGRADO, 1. - La Jugoslavia e l'Unione Sovietica hanno firmato oggi a Mosca una serie di accordi di carattere economico. In base ai quali la Jugoslavia riceverà dall'Unione Sovietica un'apertura di credito per l'equivalente di 54 milioni di dollari da impiegare nell'acquisto di attrezzature industriali ed un prestito di 30 milioni di dollari in oro o in valuta straniera.

Altri crediti sono stati concessi alla Jugoslavia per la costruzione di una fabbrica di fertilizzanti della capacità produttiva annua di 220 mila tonnellate, per la costruzione di una fabbrica di superfosfati della capacità produttiva annua di 250 mila tonnellate e per la costruzione di altri tre impianti industriali.

Tra i prodotti che la Jugoslavia esporterà nell'U.R.S.S. sono tabacco, bauxite, uranio. Essa avrà in cambio carbone, petrolio e polveri. Elander ha inoltre dichiarato che come risultato della sua visita all'Unione Sovietica, alla Polonia, alla Romania e alla Ungheria egli è favorevole a un più ampio commercio tra gli Stati Uniti e questi Paesi.

IN RISPOSTA ALL'ARRESTO DEI GIORNALISTI DEMOCRATICI

Per domenica: raccogliere 20 milioni e diffondere 60 mila copie dell'Unità!

L'arresto, per ordine della Procura militare di Bologna, di numerosi giornalisti democratici, accusati di «vilipendio al governo», ha provocato in tutti i cittadini profondo sdegno e ha rafforzato la loro determinazione di lottare perché i diritti costituzionali di tutto il popolo siano garantiti contro ogni attentato.

L'accordo è stato firmato per la Jugoslavia dal vice presidente Svetozar Vukmanovic e per l'Unione Sovietica dal vice presidente Anastas Mikoyan.

Il sen. americano Ellender per gli srambi con l'URSS

PER IL FILM ESCLUSO DAL FESTIVAL DI VENEZIA

La Metro Goldwyn muove umilianti accuse alla Luce

Un giudizio di Glenn Ford - Gli inglesi invitano al Festival di Edimburgo il film censurato dall'ambasciatrice

L'esclusione del film americano Blackboard jungle dal Festival di Venezia ha avuto uno strascico clamoroso: il presidente della società distributrice del film (la Loews International Corporation) ha denunciato pubblicamente l'ambasciatrice americana Clara Luce come responsabile dell'estromissione del film dal programma della mostra veneziana protestando vivacemente contro questa inammissibile censura. Il film, come è noto, descrive coraggiosamente le esperienze di un maestro alle prese con una classe di giovani delinquenti, ed è ispirato a fatti realmente accaduti a New York.

Leri tutti i giornali romani hanno ricevuto il testo del seguente telegramma del presidente della L.I.C., la società che distribuisce in tutto il mondo la produzione della «Metro Goldwyn Mayer», cui appunto si deve il film «Blackboard jungle». Ecco: «Le autorità del Festival internazionale di Venezia hanno aderito alla richiesta della ambasciatrice Clara Booth Luce di ritirare senza il consenso della M.G.M. l'invitato film «Blackboard jungle». Vorremmo non credere alle informazioni telegrafiche secondo le quali la signora Luce ha imposto alle autorità del Festival di ritirare Blackboard jungle. La signora Luce ha detto che in caso di mancato adempimento sua richiesta avrebbe abbandonato il Festival di cui era ospite ed inoltre ha minacciato che in questo caso avrebbe creato il più grande scandalo nella storia della cinematografia. Situazione così creata dalla signora Luce da luogo ad importanti domande che non hanno alcuna relazione con la qualità artistica ed intrinseca del film. Noi della M.G.M. siamo orgogliosi del film che è stato proclamato dai critici ed ha costituito uno dei maggiori successi di pubblico di quest'anno. Il film è stato approvato senza alcun taglio da tutte le censure dei vari Stati d'America ad eccezione del Massachusetts che ha eliminato tre parole. La domanda fondamentale è se un rappresentante americano all'estero può influenzare la censura con minacce e con l'esercizio dei poteri conferitigli della sua carica politi-

(Continua in 6. pag. 7 col.)

Sono quante a Pechino le delegato italiane

PEKINO, 1. - Le nove delegato italiane quante tena ospiti della Federazione femminile democratica della Cina. Il ministro degli Esteri ha risposto con piena accoglienza appena discesa dall'aereo.

La delegazione è guidata dalla on. Maria Maddalena Rossi, presidente dell'U.D.I.

LA CAMPAGNA PER IL «MESE» IN PIENO SVOLGIMENTO

Venti Festival dell'Unità in corso in questa settimana

Domenica si apre ufficialmente il «Mese» — A Siena, Terni e Perugia i congressi provinciali degli «Amici» — Un grande successo delle diffonditrici di Livorno

Domenica 4 settembre si aprirà ufficialmente in tutto il Paese il «Mese della stampa comunista». La campagna per la sottoscrizione di 500 milioni all'Unità e per l'aumento della diffusione dell'organo centrale del Partito e di tutta la stampa popolare e democratica entrerà così nella sua fase centrale.

Per l'occasione si svolgono domenica numerosi Festival provinciali e centinaia di feste comunali e di sezioni. Fra i festival più importanti citeremo FOGGIA dove parlerà il compagno Arturo Colombi della segreteria del Partito, PERUGIA dove parlerà il compagno Li Causi membro della Direzione del PCI, TREVISO dove terrà il comizio il compagno Terradori della Direzione del PCI, FORLÌ dove parlerà la medaglia d'oro Boldrini, membro della Direzione del PCI, ROVIGO dove parlerà Secchia, membro della direzione del PCI, BERGAMO dove parlerà Novella membro della direzione del PCI e segretario generale della FIOM, PARMA dove parlerà il compagno Albertini, membro del comitato centrale, ASCOLI PICENO dove parlerà il compagno Bitossi membro del comitato centrale e segretario della CGIL, CAMPOBASSO dove parlerà il compagno Spaltoni, membro del comitato centrale, BOLZANO dove parlerà il compagno Davido, direttore dell'edizione milanese dell'Unità.

Altri Festival saranno in corso domenica a Pisa dove si è aperto il 27 agosto, a Pescara dove si è aperto il 29 agosto, a Bologna dove si è aperto il 30 agosto, a Cantanzaro, ad Asti, a Cremona, a Mantova, a Como, a Siena i festival si aprono oggi e si chiuderà domenica e a Pesaro e a Lucca si inizieranno per chiudersi il giorno dopo.

Contemporaneamente all'attività delle federazioni, si

sta svolgendo per il «Mese» anche una intensa azione dell'associazione degli «amici» comunista. La campagna per la sottoscrizione di 500 milioni e per l'aumento della diffusione del giornale si svolgerà nei congressi provinciali degli «amici», mentre convergono per la diffusione si sono già svolti a Roma e a Ancona.

A Roma il 30 agosto ha avuto luogo un convegno degli «amici» e delle responsabili femminili delle sezioni cittadine, presieduto dalla compagna Michetti membro del C.C.

Alla segreteria nazionale degli «amici» sono già pervenuti importanti impegni per la diffusione. Gli «amici» di Bari diffonderanno 7620 copie durante il Festival provinciale, mentre gli «amici» di Macerata si ripromettono di raggiungere per la diffusione una quota di 1150 copie. Un buon successo è già stato ottenuto, nel quadro della grande gara di diffusione nazionale a premi, dalle compagne di Livorno che impegnate a diffondere 7500 copie, non solo hanno raggiunto l'obiettivo ma per la diffusione di ieri 1 settembre hanno prenotato 7800 copie.

Le finalità politiche degli arresti ordinati dalla Procura militare, i convenuti hanno sottoscritto per acclamazione un ordine del giorno.

A Imola nell'ampio salone della sede del Partito socialista una folla numerosissima ha presenziato al comizio dell'assessore provinciale Deio Bonazzi. Nella cittadina imolese messaggi al presidente della Repubblica sono stati inviati dalle maestranze delle seguenti aziende: Saecidi, Impresa Giovanniardi, CIR, Cantiere Coraglia, Cooperativa Muratori, reparto attrezzature Callieri della Cogne, Officina Gallieri, Azienda agricola Vandina, Sacmi, Treggia, fornace Gallotti, fornace Coraglia, Cooperativa macchine agricole, cantieri del Belfortio, dell'Ina Casa e Zini, Cooperativa ortolani, ditte Griscilli, Cooperativa di contadini e reduci di Partita Bologna, soci della Cooperativa agricola e braccianti di Sasso Morelli, personale dell'ospedale Osservanza.

A Castel San Pietro sono state tenute tre assemblee popolari; in cinque cantieri edili è stato sospeso il lavoro per mezz'ora e un ordine del giorno è stato sottoscritto dalle maestranze della fabbrica Elsa. A Budrio telegrammi sono stati trasmessi al Presidente della Repubblica e del Consiglio dei ministri dai braccianti delle aziende Benni, Bartuzzi, Gargagnani, Montaguti e Guardati.

A Galliera in otto aziende agricole i braccianti hanno interrotto ogni attività per un quarto d'ora e hanno votato un ordine del giorno.

Alla Federazione provinciale del partito comunista sono pervenuti messaggi dai lavoratori novaresi e reggiani; dal PCI, dal PSI, dalla CGIAI, dall'Associazione combattenti e reduci e partigiani di Jesi, dalla C.d.L. di Adria, dalla FIGC di Foggia, dalla C.d.L. di Omegna, dai lavoratori metallurgici di Ferrara

Il «caro-libri», per la scuola elementare

Si spendono ogni anno 7 miliardi e 600 mila lire nei soli libri

La Direzione generale del Ministero della Pubblica Istruzione sta preparando un rapporto sul grave fenomeno del «caro-libro» nella scuola elementare. Il prezzo dei libri scolastici è andato aumentando in questi ultimi anni a tal punto che il carico economico dei libri e del rimanente bagaglio scolastico non può più essere sopportato da molte famiglie italiane.

Gli italiani infatti, mandano cinque milioni di bambini alla scuola elementare di Stato. I due milioni di bambini delle prime due classi elementari spendono in libri una media di ottocento lire a testa per complessivi 1.800 milioni. Gli altri tre milioni di bambini della terza, quarta e quinta elementare spendono in media duecento lire a testa, complessivamente per una spesa di sei miliardi. Pertanto i bimbi delle elementari spendono nel corso dell'anno, per soli libri 7 miliardi e 600 milioni: una cifra che viene considerata onirica, rapportata a quella degli altri Paesi a reddito maggiore del nostro.

Perché il ministro Tambroni ha deciso il cambio della guardia alla «scientifica»

Una impacciata smentita la quale conferma il collocamento a riposo del dottor Ugo Sorrentino - Dall'affare Montesi al delitto del lago di Castelgandolfo

La notizia della sostituzione dell'attuale capo della scuola superiore di polizia (la cosiddetta «polizia scientifica»), dottor Sorrentino, con il dottor Marrocco è stata seguita da impacciata smentita ufficiale. Secondo alcuni, infatti, il provvedimento verrebbe in qualche modo mascherato da un congedo concesso al dottor Sorrentino. Secondo altri il vice questore Celogero Marrocco dovrebbe dirigere una piccola sezione della scuola, come se si trattasse di un commissario di fresca nomina. Secondo altri ancora, il dottor Marrocco verrebbe inviato alla «Scientifica» addirittura per impacciarsi.

L'annuncio del cambio della guardia ha, in effetti, deluso un certo numero di elementi ed ha sollevato numerosi interrogativi. Grande curiosità ha destato, innanzi tutto, la scelta compiuta dal ministro: il vice questore Marrocco, che proveniva dalla P.A.I., fu, infatti, uno

dei primi capi della Mobilità romana nel movimento periodico del dopoguerra e al suo nome è legata la fortunata conclusione di alcuni «casi» clamorosi, tra i quali il delitto Laffi. Allontanato dalla Mobilità, in seguito ad aspri dissensi con l'allora questore Pölto, il dr. Marrocco, che godeva fama di anti-sceicco, venne dapprima confinato in un ufficio ministeriale e, successivamente, inviato come vice questore a Terni e a Catania. In secondo luogo, molti si sono chiesti quale può essere il senso del provvedimento deciso dal ministro e quale

Sepe ha sottolineato, punto per punto, i primi errori compiuti quando ancora la salma della povera Vittoria giaceva sul letto di Torajonica (le omissioni e la povertà di idee per non parlare di altre più gravi colpe) di coloro che erano stati chiamati a risolvere la misteriosa vicenda. Sono venuti brutalmente alla luce i metodi artigianali, chi e i funzionari degli investigatori, la loro presunta mediocrità e l'insufficienza dei loro strumenti di lavoro.

La catena degli insuccessi si è paurosamente allungata anche dopo questo «affare». Negli ultimi cinque mesi,

colpi di calcio di pistola il proprietario. Lo derubano nell'incubo. A un certo punto la soluzione della vicenda, che ebbe come protagonista il giovane tabaccaio Tiberi, assassinato nel suo negozio, in via Cave.

Errori e insufficienze sono apparsi in modo lampante nell'ultimo caso, quello di «nera», quello della donna decapitata, scoperto il 12 luglio a Castelgandolfo, sottolimiti con forza dalle polemiche che hanno visto, l'uno contro l'altro, gli esperti dell'Istituto di medicina legale dell'Università e i funzionari della «Scientifica» e della questura di Roma. Si è cominciato con una diagnosi errata, che attribuiva alla mancanza di taluni organi un significato chirurgico, e non un altro. Sono stati ammissibili che hanno accompagnato le varie operazioni di rilevamento delle «impronte digitali», di controllo delle schede segnalatiche, di ricerche di laboratorio, per mettere in evidenza l'impronta della vittima con quelle raccolte nella scuola superiore di polizia scientifica, sono stati necessari 30 giorni, nel corso dei quali decine di agenti, ciascuno munito di un fascio di schede, hanno dovuto compilare l'intero casellario formato da 1.000.063 nominativi (negli Stati Uniti — tanto per citare un esempio — 24.000.000 di schede vengono vagliate da speciali macchine elettroniche nello spazio di poco più di un'ora).



Il dr. Ugo Sorrentino

relazione esso abbia con i recenti episodi romani di «cronaca nera» che hanno suscitato tanta commozione nel pubblico.

Ridda di errori

A nessuno, in verità, è sfuggita la ridda di errori, di sbanature e di negligenze che hanno caratterizzato questi ultimi anni. L'operato della polizia incaricata di prevenire e di combattere la criminalità.

L'esempio più eloquente va sotto l'insegna dell'affare Montesi. La sentenza istruttoria firmata dal dr. Raffaele

Le impronte della Longo

Le impronte digitali di Antonio Longo sono state scoperte in un caso a distanza di un mese dal rinvenimento del cadavere, nel corso di una perquisizione ordinata dal capo della Mobilità nell'appartamento del dottor Gori.

Quali sono le cause che hanno determinato questi errori e queste debolezze della polizia criminale e della «Scientifica»? Sono da attribuirsi a cattiva volontà da parte dei funzionari incuranti di rigore ogni parte del settore dell'attività investigativa, oppure alla scarsità dei mezzi? La situazione presenta degli aspetti assurdi. Una grande città come Roma ha una polizia che si occupa della lotta contro la delinquenza (Militia e Omicidi) formata da sei funzionari e da 121 sottufficiali e agenti, che debbono assolvere, in certe occasioni, anche a compiti di ordine pubblico, come recentemente accaduto in occasione della disputa dei campionati mondiali di ciclismo.

Si raggiunge il ridicolo, poi, quando il discorso cade sulla «Scientifica». Ufficialmente, in Italia, la scuola superiore di polizia che ha sede in un cadente edificio nei pressi di Regina Coeli, esistono 73 gabinetti scientifici in altrettante questure, in uffici in altrettanti commissariati circondariali. A Roma esiste un casellario che comprende, oltre alle 1.000.063 schede segnalatiche generiche (ogni «fermato» viene sottoposto al rilevamento delle impronte), anche 100.316 impronte distinte per reati e per tecnica criminosa.

Accanto a queste cifre ufficiali, vi è però la situazione patetica dei mezzi di vera e propria indagine scientifica. Il prelievo delle impronte digitali sul teatro di un delitto viene ancora eseguito con il pennellino in uso quarant'anni fa. Si adopera la lente d'ingrandimento al posto dei microscopi elettronici. Non esiste un gabinetto chimico degno di questo nome (gli esami vengono generalmente affidati al gabinetto del ministero delle Poste e Telecomunicazioni). Nell'organico della «Scientifica» non è contemplato l'incarico di perito balistico.

La buona volontà e la dedizione di alcuni funzionari nulla hanno potuto contro questa situazione e soprattutto non possono contro il fatto che giustamente viene considerato il difetto di fondo della polizia italiana e di coloro che ne hanno diretto le sorti in questi ultimi anni. Funzionari, sottufficiali e agenti, infatti, sono stati abituati a considerare la polizia come uno strumento di repressione politica, sono stati allenati all'uso del manganello piuttosto che della materia grigia. Il prelievo delle impronte digitali sul teatro di un delitto viene ancora eseguito con il pennellino in uso quarant'anni fa. Si adopera la lente d'ingrandimento al posto dei microscopi elettronici. Non esiste un gabinetto chimico degno di questo nome (gli esami vengono generalmente affidati al gabinetto del ministero delle Poste e Telecomunicazioni). Nell'organico della «Scientifica» non è contemplato l'incarico di perito balistico.

La buona volontà e la dedizione di alcuni funzionari nulla hanno potuto contro questa situazione e soprattutto non possono contro il fatto che giustamente viene considerato il difetto di fondo della polizia italiana e di coloro che ne hanno diretto le sorti in questi ultimi anni. Funzionari, sottufficiali e agenti, infatti, sono stati abituati a considerare la polizia come uno strumento di repressione politica, sono stati allenati all'uso del manganello piuttosto che della materia grigia. Il prelievo delle impronte digitali sul teatro di un delitto viene ancora eseguito con il pennellino in uso quarant'anni fa. Si adopera la lente d'ingrandimento al posto dei microscopi elettronici. Non esiste un gabinetto chimico degno di questo nome (gli esami vengono generalmente affidati al gabinetto del ministero delle Poste e Telecomunicazioni). Nell'organico della «Scientifica» non è contemplato l'incarico di perito balistico.

Le proteste nel Paese

(Continuazione dalla 1. pagina)

ra dell'officina metallurgica Tommasi e dei cantieri del molo sud del porto, e dai lavoratori edili riuniti in assemblea nel salone della Camera del lavoro. In serata, una quindicina di affollate assemblee popolari si sono tenute nei vari rioni cittadini. Messaggi di protesta sono partiti dalle maestranze delle Cartiere Milani e della Fonderia Eubino, dalle sezioni del PCI e del PSI dalla C.d.L. dell'UDI, dall'ANPI e dall'Associazione combattenti di Jesi.

A diffondere maggiormente l'arme ha l'altra parte contribuito una «caccia» svolta da un quotidiano anconetano, secondo cui al provvedimento contro Renato Bastianelli seguirebbero altri quindici arresti nelle Marche.

Le due grandi manifestazioni di protesta, una a San Giovanni in Persiceto e l'altra a Imola. A Persiceto nella piazza principale del paese dove il segretario della C.d.L. Forlì e il segretario della Federbraccianti Draghetti, hanno denunciato

Oggi rese note ai professori le tabelle preparate dal governo

Ripresa dei colloqui al ministero della P. I. — Vanoni e Gava conferiscono con Segni

Nello spazio di due o tre giorni dovrebbe ormai diramarsi la questione dei professori, entrata nella sua fase cruciale dopo che sono state rese note le intenzioni del Ministero della P. I. e ribattezzate ancora una volta le richieste di studiare le tabelle. Negli ambienti del Fronte si metteva però in rilievo che tale esame non sarà certamente lungo quanto lo è stato quello eseguito nel ministero della P. I. e che a ciò saranno sufficienti 24 ore. Tale dichiarazione è di carattere evidentemente polemico: i professori, cioè, tengono a mettere in rilievo quanto dichiarò l'altro giorno dal presidente Giullotta sulla sensazione che il governo abbia inteso guadagnare tempo per arrivare alla data degli esami di riparazione (che inizieranno nei prossimi giorni) senza aver rotto le trattative; per poi interrompere i

colloqui o arrivare ad una soluzione non accettabile passata il periodo cruciale.

La situazione non appare molto positiva; il governo ha fatto sapere a più riprese che non intende superare la cifra globale di 14 miliardi; i professori fanno rilevare che con tale cifra è impossibile raggiungere un accordo, anche in considerazione del fatto che essa non basta per un'equa suddivisione fra le varie categorie di insegnati. Gli insegnanti elementari, ad esempio, hanno bisogno di un milione di 8 miliardi e 400 milioni per non ridurre tutto al solito «aumento nominale» (ad un aumento, cioè, fra trattute, tasse e altre voci, finirebbe col divenire pressoché inesistente); ma se il governo si ostinasse a non voler superare la cifra dei 14 miliardi, resterebbe ben poco come si vede, per gli insegnanti medi e universitari.

Non grande senso di responsabilità, le organizzazioni sindacali della scuola hanno fatto sapere di aver fiducia in una equa composizione della vertenza; ma le voci di sciopero (che in caso di fallimento delle trattative verrebbero probabilmente fatte coincidere con la riapertura dell'anno scolastico) sono abbastanza insistenti, dato appunto che a tutt'oggi le posizioni delle parti in causa appaiono piuttosto lontane. Le non addirittura ferme al punto di partenza.

Sabato, infine, si riunirà il Consiglio nazionale del Sindacato nazionale Scuola media.

Arrestato dopo 4 anni l'assassino di una quindicenne

ROVIGO, 1. — È stato arrestato ieri un pregiudicato, Orlindo Bonato di 36 anni, scoperto a quattro anni di distanza come l'assassino di una quindicenne quindicenne, Iva Boncato, pescata a suo tempo cadavere in un canale.

Il Bonato ha reso la sua confessione ai carabinieri e al pretore di Asolo — secondo quanto esecrò l'arma di un coltello — e di un'arma di coltello. Dapprima ammise di conoscere appena la ragazza, poi, posto a confronto con una «bella» della vittima, aggiunse di averla scuffeggiata in una serata avanzata a Lueto perché essa si sarebbe rifiutata di baciare con lui. Infine disse che aveva avuto con lei una colloquio.

La diffusione dell'Unità

Giovedì 25 agosto ha avuto termine la prima tappa della gara di diffusione dell'Unità del giovedì. In tale giorno su 46 Federazioni che hanno raggiunto e superato l'obiettivo hanno primeggiato, nelle rispettive categorie, Torino, Padova e Rieti, raggiungendo il 122 per cento, il 192,7 per cento e il 300 per cento rispetto all'obiettivo.

Segnaliamo anche la Federazione di Roma per l'ottimo lavoro che sta svolgendo ed alla quale saranno inviati i premi settimanali come alle prime classificate.

Per la diffusione di domenica 28, sono invece in testa alla graduatoria di ciascuna categoria le Federazioni di Ferrara, Como e Sondrio che hanno raggiunto il 93,1 per cento, l'81 per cento e il 73,7 per cento in rapporto agli obiettivi per il «Mese».

Questa settimana si sono resi meritevoli del premio i seguenti compagni: Giuseppe Ziana della sezione S. Lorenzo di Roma, già diffusore dell'Unità clandestina e che diffonde ogni giorno 60-70 copie; il compagno Salvatore Rubino del Gruppo «AU» di Fuorigrotta (Napoli) che diffonde ogni domenica e le compagne del gruppo «Amici» della sezione Genova-Grevari, che da più di un anno diffondono 80 copie ogni giovedì, raccogliendo, inoltre, un notevole numero di abbonamenti.

La Segreteria Generale degli Amici dell'Unità

DECISA RISPOSTA DEI LAVORATORI ALL'«ACCORDO» SEGRETO

Domena sciopero di 24 ore all'ILVA di Savona, Vado e Fornaci

Nello stabilimento di Marghera oggi sospensione del lavoro per un'ora

GENOVA, 1. — Mentre un vivo fermento regna negli stabilimenti ILVA della zona industriale di Genova, le maestranze degli stabilimenti di Savona, Vado e Fornaci hanno deciso di scendere in sciopero per 24 ore, a partire dalle ore 6 di sabato mattina.

Lo sciopero è stato deciso per protestare contro l'«accordo» segreto stipulato tra la direzione generale dell'ILVA e le organizzazioni sindacali minoritarie, nonché in difesa della libertà e contro gli illegali licenziamenti e sospensioni che vengono inflitte ai lavoratori del grande complesso siderurgico dell'IRI.

VENEZIA, 1. — I lavoratori dello stabilimento ILVA di Porto Marghera domani sospenderanno il lavoro per un'ora in segno di protesta contro l'«accordo» firmato sabato scorso tra la direzione generale dell'ILVA e i rappresentanti della CISL e della UIL.

Come è noto l'accordo riguarda l'indennità di mensa e le organizzazioni sindacali secessioniste, con la loro firma, hanno avallato una forte decurtazione degli arretrati spettanti a tutti i lavoratori del complesso, come la stessa Magistratura ha riconosciuto.

Lo sciopero è stato proclamato dalla FIOM provinciale dopo che erano state effettuate una serie di riunioni con i lavoratori e gli attivisti sindacali della fabbrica.

Due galoppini dc in Calabria sarebbero stati inviati al confino

I retroscena dell'operazione Marzano - Imminente l'arrivo del generale dei carabinieri Grassini - Il «fattore» Romeo - Disagio fra la popolazione reggina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO C., 1. — Secondo quanto avevano previsto ieri, il centralissimo caffè «Ciro», chiuso con ordinanza dell'ispettore Marzano, ha riaperto i battenti prima dello scadere delle 24 ore.

Solo pochi fermi — cinque — sono stati arrestati (tre in totale) senza rilievo vengono registrati oggi in questura.

D'altra parte, abbiamo avuto conferma, in Prefettura, che per sabato è convocata la commissione per il provvedimento speciale di polizia, mentre è annunciato l'arrivo, per domani mattina, del generale Grassini, comandante la divisione dei carabinieri di Napoli, il quale terrà rapporto agli uffici centrali di Roma e alla provincia di Reggio Calabria, impegnati nelle operazioni in corso.

Circola intanto insistente, negli ambienti governativi e della polizia, la voce dell'imminente sostituzione del fuo-rilegge Vincenzo Romeo sul quale pende la taglia di un milione del Ministero degli Interni.

Questa la scarsa cronaca degli avvenimenti delle ultime 24 ore. Negli ambienti cittadini e sulla stampa locale si rileva intanto una interessante revisione critica verso il grande «rumore» per dirlo in una parola, che si è andato conducendo sul cosiddetto bandimento delio Aspromonte. Gli interventi speciali di alcuni giornali hanno contribuito, non poco, creando scene di fantasia lontane dalla realtà, a circondare l'operazione Marzano di un alone quasi eroico. In effetti, la realtà è risultata raggiunti e la fantomaticità dei «banditi» cominciano a dare all'operazione Marzano le sue giuste proporzioni.

Quel che resta grave è la situazione delle misure eccezionali di polizia ed il crescente disagio delle popolazioni. Nell'opinione cittadina come tra le laboriose popolazioni dei centri di provincia cresce il fastidio per tutta questa eccezionale e rumorosa apparecchiatura poliziesca.

D'altra parte, è da rilevare una confusa agitazione, in sordina, nei bassifondi della politica. Al riguardo, le

Due operai muoiono in un incidente stradale

COMO, 1. — Una jeep della società Orbia, sulla quale si trovavano quattro operai, precisamente Camillo Agliati, di 32 anni, Alberto Morlacchi, di 27, Federico Ghisli, di 26 e Giuseppe Manzoni, di 53, per l'improvviso rallentamento di un'automobile che la precedeva, alla periferia di Erba si rovesciava sul ciglio della strada, rotolando più volte su se stessa. Il Morlacchi ed il Manzoni sono deceduti. Gli altri due hanno riportato ferite non gravi.

Il domatore Oscar Togni azzannato da una leonessa

Il giovane esce ferito a una mano dalla paurosa avventura

SPEZIA, 1. — Il direttore del circo Togni, il ventiseienne Oscar Togni, è stato oggi assalito da una belva durante uno spettacolo. Oscar Togni si trovava nella gabbia con otto leoni e dopo aver fatto eseguire alle bestie le loro piramidi, stava mettendo a posto gli sgabelli per il successivo esercizio. Ad un tratto la leonessa berbera «Torpea», alla quale il Togni tirava le spalle, si muoveva minacciosamente verso il domatore che, accostosi delle interrieri della belva, si voltava di scatto per affrontarla. Prima che egli potesse allontanare con il forcione la belva, questa gli era addosso e gli vibrava una zampata sulla mano sinistra.

Il Togni riusciva a comunicare a controllare «Torpea» e a impedire che anche le altre belve scovassero il suo esempio. La ferita del domatore sanguinava copiosamente, ma egli rifiutava di interrompere il numero. Infine cedendo alle insistenze del

Gli operai del Recentino al quarto giorno di sciopero

I motivi della lotta dei licenziati della Terni saranno illustrati domani in un pubblico comizio

TERNI, 1. — I lavoratori del Recentino, al loro quarto giorno di sciopero, hanno svolto una forte attività propagandistica. Ieri alle 12 hanno distribuito agli operai delle Acciaierie del turno spezzato e successivamente a quelli del primo e secondo turno che entrano allo sciopero dal lavoro alle 14, un volantino nel quale riprendendo tutti i motivi dell'agitazione spiegavano agli operai occupati la necessità di lottare uniti.

Fra i gruppi degli scioperanti ed operai della fabbrica si è stabilita immediatamente una corrente di cordiale solidarietà e di fraterno affetto.

Più tardi altri manifesti sono stati distribuiti fra gli operai del Carburio e dei servizi elettrici della società Terni.

Analoga azione, in modo ancor più capillare, è stata svolta nei confronti dei commercianti artigiani ed in

Domenica a Roma i lavoratori cementieri

Domenica prossima si riunirà a Roma la Commissione Nazionale della Federazione Italiana lavoratori edili e affini, allargata da tutti i lavoratori edili e affini.

La riunione è stata indetta per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Esame della situazione dei lavoratori cementieri italiani nelle fabbriche, che nel corso della lotta per la difesa della libertà, dei diritti sindacali dei lavoratori e per migliorare le loro condizioni di esistenza e di lavoro; 2) monopoli del cemento e la loro politica nei confronti dei lavoratori cementieri.

Alla riunione è assicurata la partecipazione di rappresentanti di tutti i lavoratori edili e affini di tutte le regioni. I lavori saranno presieduti dalla Segreteria Nazionale della FILEA, al completo.

Primo successo dei mezzadri di Rieti

RIETI, 1. — Un primo successo è stato ottenuto dai 5.000 mezzadri della piana di Rieti, che sono in lotta da quindici giorni. L'ufficio regionale del Lavoro ha infatti disseparato la convocazione delle parti alle trattative.

Come è noto i mezzadri di Rieti si stavano battendo nel quadro della lotta nazionale per ottenere la soluzione delle questioni controverse che



Edith Jost è una delle interpreti de «La risata» il film che Raffaello Matarazzo sta girando nei pressi di Novara. È un'opera drammatica e umana che la Minerva presenterà in Italia nel corso della corrente stagione cinematografica

padre e del fratello, uscita dalla gabbia per farsi medicare. Subito dopo riprendeva il numero e lo portava a termine fra l'emozione del numeroso pubblico.

Negli ambienti del circo Togni si dice che la leonessa nutre un profondo odio verso il domatore. Già alcuni mesi fa a Verona, «Torpea» ha assalito il Togni ferendolo ad una gamba.

E uscito il n. 36 di «Lavoro»

È uscito il n. 36 di «Lavoro», che contiene tra l'altro: «Il voto è uno solo le tasse per coltivate» di Francesco Pistolesi; «La strada del metano» - fotorep. di Franco De Poli; «Il secolo della energia» di F.P.; «Breve storia dell'atomo» del prof. Gamma; «Una grande vittoria dei marmisti ruani» di Luigi Bartolini; «Il Congresso dei lavoratori calzaturieri del Basco Brenta» di Alfredo Piacentini; Lettere. Modà; Lettere al direttore Rubriche.

A. P.

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

GIUOCO PERICOLOSO DEI COLONIALISTI NEL MAROCCO

Acquiescenza di Boyer de Latour agli intrighi del sultano Ben Arafa

Il nuovo residente generale parte per la zona delle repressioni mentre l'usurpatore ribadisce il rifiuto di dimettersi - I delegati dell'Istiqlal in attesa dell'autorizzazione a visitare Ben Youssef

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. - Il generale Pierre Boyer de Latour, nuovo residente generale francese nel Marocco, ha compiuto oggi la sua insediatura...

Questi gruppi, si nota a Parigi, sono stati pronti ad approfittare delle esitazioni e degli equivoci lasciati in piedi dal gabinetto Faure...

La situazione nel Marocco, come risulta dalle notizie pervenute, è di sicurezza. Egli ha fatto quindi colazione con i notabili marocchini e ha ripreso più tardi le consultazioni con loro.

che era stato sorpreso nella zona di Suck-el-Djemma, un centinaio di chilometri ad oriente di Algeri e 30 Km. nell'interno.

Ciu En-lai visiterà nuovamente l'India

BOMBAY, 1. - Il quotidiano Indian Express pubblica oggi un dispaccio del suo corrispondente da Londra, il quale afferma che il primo ministro cinese Ciu En-lai visiterà nuovamente l'India entro due mesi.

Secondo il giornale, Ciu En-lai, recandosi in Egitto su invito del primo ministro Nasser, si terrà alcuni giorni in India per conferire con il primo ministro indiano Nehru...

Scontro armato presso Costantina

ALGERI, 1. - Si è avuto notizia che ha avuto luogo un scontro armato, nei pressi di Costantina, tra formazioni di patrioti e truppe colonialiste.

ALLA SOTTOCOMMISSIONE DELL'O.N.U. PER IL DISARMO

Cinque domande di Sobolev ai delegati delle potenze occidentali

Il delegato dell'Unione Sovietica insiste per conoscere il loro parere sul piano presentato il 10 maggio - I lavori aggiornati a martedì prossimo - Un nuovo piano francese

NEW YORK, 1. - Il sottocomitato della Commissione dell'ONU per il disarmo ha tenuto stamane a New York la sua quarta riunione e si è quindi aggiornato a martedì prossimo.

Il delegato sovietico, Sobolev, rispondendo all'interrogatorio di Stacca secondo il quale gli Stati Uniti avrebbero tenuto conto delle proposte sovietiche del 10 maggio, includendo nel loro piano il principio delle ispezioni terrestri per il controllo del disarmo, avrebbe fatto notare che le proposte sovietiche costituiscono un piano

di cinque domande di Sobolev ai delegati delle potenze occidentali. E' possibile mettersi d'accordo su un livello degli effettivi delle forze armate da un milione a un milione e mezzo per gli Stati Uniti, l'URSS e la Cina, e di 650.000 uomini per la Gran Bretagna e la Francia?

5) In attesa dell'applicazione di tutte queste misure, le grandi potenze sono disposte a cessare gli esperimenti di armi atomiche e termoneucleari? Sono questi, avrebbe con-



NEW YORK - I partecipanti al dibattito sul disarmo in seno al sottocomitato dell'ONU: Paul Martin (Canada), Jules Moch (Francia), D. Protitch, uno dei vice-segretari dell'ONU, Arkadi Sobolev (URSS), Anthony Nutting (Regno Unito) e Henry Cabot Lodge (Stati Uniti)

SI AGGRAVA LA TENSIONE TRA EGITTO E ISRAELE

Sanguinosi scontri nella zona di Gaza presso il quartier generale egiziano

Gli israeliani affermano di aver abbattuto due aerei - Verso una tregua?

IL CAIRO, 1. - La tensione tra Egitto e Israele nella zona di Gaza si è aggravata nelle ultime ore da nuovi sanguinosi combattimenti tra forze delle due parti nella zona di Gaza e la gravità della situazione ha indotto il generale Borna a rappresentare al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite un urgente appello per la convocazione del Consiglio di Sicurezza.

La situazione nel Marocco, come risulta dalle notizie pervenute, è di sicurezza. Egli ha fatto quindi colazione con i notabili marocchini e ha ripreso più tardi le consultazioni con loro.

Lo stesso portavoce israeliano ha dato notizia della battaglia aerea. «I due apparecchi egiziani», egli ha detto, «facevano servizio di pattuglia su territorio israeliano quando sono stati intercettati da un reattore nel cielo di Yad Nord-ehai. Nel combattimento che ne è seguito, uno degli apparecchi egiziani è esplosivo in aria e l'altro è precipitato. I rottami dei due aerei si trovano in territorio israeliano».

Verso lo sciopero generale nel Cile

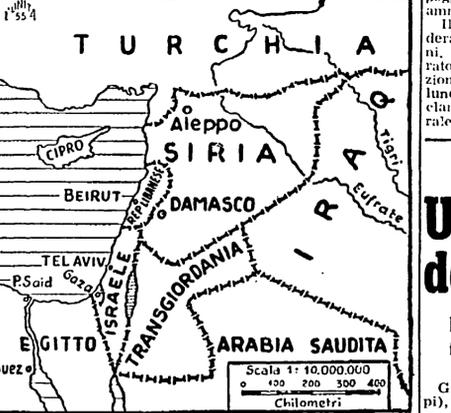
SANTIAGO DEL CILE, 1. - I portuali di Valparaiso e Talcahuano hanno proclamato questo pomeriggio uno sciopero generale, con l'adesione degli impiegati della amministrazione del porto.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Vittorioso sciopero negli USA di 139 mila operai della Chrysler

DETROIT, 1. - Una importante vittoria sindacale è stata ottenuta oggi dai cento-trentanove mila operai della fabbrica di automobili Chrysler, i quali sono riusciti, dopo appena sei ore di sciopero, ad ottenere il nuovo contratto di lavoro.

Lo sciopero ha dichiarato che l'Unione delle organizzazioni non si è ancora potuta spiegare, ma alcuni suoi colleghi ritengono che esse siano state da un'azienda che ha proposto un contratto di lavoro.



ne che separa la penisola del Sinai dall'Egitto. Secondo la versione del primo testimone oculare dell'azione israeliana a Khan Yunis, l'azione è cominciata con un intenso bombardamento da parte delle artiglierie e mortari contro le difese avanzate egiziane.

BESTIALE DELITTO RAZZISTA NEGLI STATI UNITI

Un negro quattordicenne rapito e ucciso da due bianchi nello stato del Mississippi

Il cadavere è stato ritrovato, legato mani e piedi, in un fiume - Il rapimento era avvenuto tre giorni fa con il pretesto che il fanciullo aveva «insultato» una donna bianca - I due assassini arrestati

GREENWOOD (Mississippi), 1. - Dalle acque del fiume Tombigbee è stato recuperato il cadavere del negro quattordicenne Emmitt Louis Till, rapito tre giorni fa dal commerciante Roy Bryant e dal suo fratellastro J. Milant, perché «aveva rivolto parole insultanti» alla moglie del Bryant. Il cadavere era legato mani e piedi, e presentava un foro da proiettile sopra l'orecchio destro. Era stato questo colpo a provocare la morte. La parte sinistra della faccia era maciullata da colpi di fucile.

La madre della vittima quando è stata informata del recupero della salma ha detto: «Qualuno pagherà per questo delitto e mezzo lo stato del Mississippi la pagherà. E' terribile pensare a quanto è accaduto. Emmitt non aveva fatto nulla per meritare la morte orribile».

Il film prima ancora di uscire «ha sollevato la protesta di tutti coloro che si sono sentiti colpiti dalla critica violenta al loro sistema di vita. Però, è soltanto con i mezzi che si può dare realmente al cinema una sua voce. E con la coscienza del «dover» che il cinema può ingrandire le sue prospettive.

«E' quanti lavorano a Hollywood non solo per ingannare le prospettive della immagine e dello schermo, ma per allargare la stessa mentalità cinematografica possono sentirsi orgogliosi».

PIETRO INGRAO direttore. Andrea Pirandello vice dir. resp. Stabilimento Tinogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

Scighemitsu auspica scambi con la Cina

WASHINGTON, 1. - Prendendo la parola a New York, il segretario di Stato, Acheson, ha concluso dei colloqui nippono-americani il ministro degli Esteri giapponese Scighemitsu ha chiesto un'attenzione dell'embargo americano sulle esportazioni verso la Cina popolare.

GLI ABITANTI DI UN'ISOLA DANESE

Berranno pezzi di ferro per rinforzare il sangue

COPEAGHEN, 1. - La popolazione dell'isola danese di Christiansoe, presso Bornholm, si berrà «biciclette ed altri ferri vecchi». La decisione è stata presa dal medico dell'isola dr. Tage Voss in seguito alla constatazione che gli isolani hanno il sangue povero, con scarsità di ferro.

Un ladro inglese

ceruba quattro poliziotti

LONDRA, 1. - I famosi detective di Scotland Yard stanno ricercando in questi giorni uno dei più coraggiosi ladri d'Inghilterra il quale ha avuto l'impudenza di penetrare in pieno ritorno nell'appartamento occupato da quattro poliziotti portandosi via gioielli ed oggetti vari per un valore di oltre 350 mila lire.

DA UNA CORTE JUGOSLAVA

Un orso condannato a morte dopo un processo in tribunale

BELGRADO, 1. - Un grosso orso del peso di oltre quattrocento chili, che terrorizzava da alcune settimane i villaggi al limite di una foresta nei pressi di Krusevac, in Serbia, è stato condannato a morte al termine di un regolare processo presso il locale tribunale distrettuale.

ACCUSE ALLA LUCE

Interrupted melody (Oltre il destino)

Firmato: Lee Kamern, direttore generale della M.G.M. in Italia. A sua volta Glenn Ford, interprete principale del film, che sarà intitolato in Italia «Il seme della violenza», ha rilasciato a una rivista cinematografica italiana alcune dichiarazioni dicendo tra l'altro:

ESQUILINO

VENEREE Cura rapida dermatologica DISFUNZIONI SESSUALI e di ogni ordine

LABORATORIO ANALISI MICROB. SANGUE

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARILOSE

CORSO UMBERTO N. 504

STROM

VIA COLA DI RIENZO 152